



## REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE,  
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

**Settore Assetto del Territorio**



Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Settentrionale

**Genova,**

**Prot. n.**

Fasc. 2018/G13.12.5/15-121

**TRASMISSIONE VIA PEC**

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 13 della l.r. 32/2012 e s.m.i. relativa al PUO per la valorizzazione del compendio immobiliare "ex fusione tritolo" in comune della Spezia.

Trasmissione parere in applicazione dell'Accordo di avalimento ex DGR 852/2018.

Al

**Comune della Spezia**

Servizio Pianificazione territoriale

e, p.c. a

- **Vice Direzione Generale Ambiente**
- **Settore Difesa del suolo La Spezia**

A riscontro della Vs nota prot. n. 119172 del 01/12/2020, acquisita al n. PG/2020/112950 del 07/12/2020 del protocollo regionale, con la quale è stato richiesto il parere di competenza inerente al PUO in oggetto, si precisa innanzitutto che lo scrivente Settore si esprime in nome e per conto dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b) dell'Accordo per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in materia di difesa del suolo e tutela delle acque nel territorio dei bacini liguri sottoscritto il 29 ottobre 2018.

Scopo del presente parere è segnalare la presenza di eventuali impatti significativi sull'ambiente collegati dall'attuazione del PUO, esclusivamente nell'ambito della pianificazione di bacino.

Si precisa che le considerazioni fanno riferimento esclusivamente alla documentazione allegata alla suddetta nota.

Innanzitutto si richiama quanto già espresso nel parere ex art.89 DPR 380/2001, trasmesso al Comune con nota PG/2019/370179 del 18/12/2019. A tal proposito, si segnala che la riorganizzazione degli edifici prevista nella nuova revisione di PUO non modifica la validità di tale parere.

Il PUO in oggetto riguarda la riqualificazione urbanistica del comparto denominato "ex fusione tritolo", in località Pagliari nel comune della Spezia. L'area, in gran parte abbandonata, attualmente ospita, nella parte meridionale, un'area di sosta attrezzata mentre la restante parte comprende alcune strutture ex militari, in gran parte dirute. Gli interventi previsti dal PUO sono volti alla realizzazione di un nuovo insediamento artigianale/industriale legato alla filiera della nautica.

L'area di intervento ricade interamente nel Piano di Bacino Ambito 20 – Golfo della Spezia. Più in dettaglio, per quanto riguarda la suscettività al dissesto, il PAI sopracitato classifica l'area per la maggior parte come PG0 (suscettività al dissesto molto bassa), mentre i versanti collinari marginali, ricadono in PG2 (suscettività al dissesto media); pertanto non si evidenziano particolari criticità geomorfologiche.

Relativamente agli aspetti di natura idraulica, l'area risulta lambita a sud dal fosso Pagliari, corso d'acqua di secondo livello, che provoca una fascia di inondabilità A nell'area attualmente destinata ad area di sosta per camper.

Tale fosso risulta, sulla base dello studio idraulico di dettaglio allegato al PUO, non adeguato allo smaltimento, allo stato attuale, neppure della portata con tempo di ritorno pari a 50 anni e pertanto viene individuata una fascia A che interessa un vasto areale del bacino, in special modo la porzione prossima alla darsena in sponda sinistra. Pertanto nello studio vengono individuati una serie di interventi la cui attuazione ricondurrebbe l'areale di studio a condizioni di sicurezza per eventi con tempo di ritorno duecentennale, rendendo pertanto compatibili gli interventi edilizi previsti nel PUO con la normativa del piano di bacino.

Peraltro, anche il recente "Studio idrologico e idraulico per la definizione delle fasce di esondazione dei principali torrenti, fossi e canali ricadenti nel Comune della Spezia", recentemente realizzato dalla società Hydrodata per conto del Comune della Spezia, evidenzia una fascia A collegata all'esondazione del fosso Pagliari, più estesa rispetto a quella individuata nel piano di bacino, che interessa buona parte dell'area oggetto di PUO. Inoltre, sempre in tale studio, viene indagato, ai fini idraulici, anche il corso d'acqua tombinato che attraversa la parte nord dell'area di intervento, evidenziando una modesta criticità già per tempo di ritorno pari a 50 anni.

Le potenziali significative criticità idrauliche che interessano l'area in esame, potrebbero quindi, se confermate e recepite dalla pianificazione di bacino, condizionare in parte la fattibilità delle previsioni edificatorie insistenti sull'area o, comunque, comportare degli impatti significativi e negativi in termini di incremento degli elementi a rischio idraulico insistenti sull'area a seguito dell'attuazione delle previsioni edificatorie del distretto di trasformazione.

Ciò premesso e considerato, per quanto di competenza dello scrivente Settore, si ritiene quindi necessario che nelle successive fasi venga in particolare accertato l'effettivo stato di inondabilità dell'area.

Cordiali saluti

**IL DIRIGENTE**  
(Ing. Roberto BONI)